



2000  
& 6

*Organizzazione di Volontariato Associazione Nazionale Radioamatori*

## **POLO POSITIVO**

*Redazione Radio Sede Nazionale Cnct via Briosi n.10 20133 Milano*

*Iscritta nell'Albo Regionale del Volontariato di Protezione Civile*

*sezione provinciale di Milano certificata O.N.L.U.S. Decreto Dirigenziale n.12/2003 del 11/09/2003*

*Protocollo n.133622/2003 del 08/07/2003 Raccolta Generale n.7684/2003 del 11/09/2003 Fasc.n.6643/2003*

*Iscritta nell'elenco delle Organizzazioni di Volontariato del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale*

*Protocollo numero DPC/VRE/0026325 del 22 maggio 2006*

*aderente al Comitato di Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato di Milano e Provincia*

*e-mail: radiopolopositivo@interfree.it www: polopositivo.org*

Milano, 10 dicembre 2006

Protocollo 064/2006

**A:** Presidente ARI Luigi Belvederi

e-mail: i4awx@ari.it

VicePresidente ARI Nicola Sanna

e-mail: i0sny@ari.it

Presidente CISAR Luca Ferrara

e-mail: ik0yyy@cisar.it

VicePresidente CISAR Giuseppe Misuri

e-mail: iw5cgm@cisar.it

**Oggetto:** Riferimento revisione allegato 25 art.35 al decreto legislativo 259 del 1° agosto 2003

Egredi Sigg. Presidenti e Vice Presidenti,  
con riferimento a notizie riguardanti la variazione delle modalità di pagamento della tassa annuale, relativa alle autorizzazioni radioamatoriali in via di rinnovo, apparse in questi giorni in rete packet (delle quali si riporta copia integrale), le associazioni ARAC e PoloPositivo in forma congiunta richiedono di conoscere se vi siano stati contatti fra la Vs. associazione ed il Ministero delle Comunicazioni per la discussione preventiva, la definizione o la stesura del documento allegato, da cui si richiederebbe il pagamento anticipato della quota spettante all'erario per il periodo massimo di validità della licenza radioamatoriale (10 anni=50 euro).

R:061201/1544Z 47887@IR0UCI.ILAZ.ITA.EU [Roma, JN61HS] FBB7.00g \$:CA0733IW0BET

From: IW0BET@IR0UCI.ILAZ.ITA.EU

To : TUTTI@ITA

Questo e' il testo dell'Articolo che ci interessa il n. 35

## Art. 35

### Radioamatori

1) Per ciascuna stazione di radioamatore, indipendentemente dal numero degli apparati, l'interessato, contestualmente alla presentazione della dichiarazione di cui ai sub allegati A ed H riferiti, rispettivamente, all'art.1 commi 2 e 3, ed all'art. 10, comma 1, dell'all. 26 al Codice,

versa in unica soluzione una somma pari a 50.00 euro a copertura dei 10

anni dell'autorizzazione, compreso l'anno a partire dal quale essa decorre. Questo a titolo di rimborso dei costi amministrativi sostenuti per le attivita' di cui all'art.2, comma 1 del presente allegato 25.

2) A decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto di modifica del

presente allegato 25 al decreto legislativo 10 agosto 2003, n. 259, l'interessato, gi... detentore di autorizzazione per l'impianto ed esercizio di stazione di radioamatore, versa in unica soluzione ed in via agevolata entro il 30 giugno 2007, una somma pari ad un decimo del valore di cui al comma precedente e moltiplicato per il numero degli anni residui alla naturale scadenza della autorizzazione.

Si attende solo la firma e la pubblicazione per l'entrare in vigore...

Cordiali 73'

IW0BET Giovanni Zangara

R:061203/1644Z 48086@IR0UCI.ILAZ.ITA.EU [Roma, JN61HS] FBB7.00g \$:36369\_I0TVL  
R:061203/1642Z 36369@I0TVL.ILAZ.ITA.EU [Rome, Italy] FBB7.00i \$:36369\_I0TVL

From: I0TVL@I0TVL.ILAZ.ITA.EU  
To : TUTTI@ITA

Carissimi amici,  
abbiamo appena terminato di leggere un bollettino @ita inviato dall'amico Giovanni IW0BET, con il quale ci annuncia, con dolizia di particolari, novità pecuniarie che ci riguarderebbero. Secondo quanto riporta l'amico Giovanni (che si allega in copia), i radioamatori in procinto di rinnovo di licenza, dovrebbero corrispondere all'erario 50 euro per i prossimi 10 anni di validità della licenza. Tale notizia sarebbe avvalorata dal testo allegato che sempre l'amico Giovanni ci ha voluto concedere.

Premesso che riteniamo Giovanni una persona simpatica, gradevole ed intelligente, (uno di quelli che sa il fatto suo), ciò che stiamo per dire non vuole aver nulla di polemico nei suoi confronti, però abbiamo qualche domanda da porgli, alle quali siamo certi, non negherà una risposta.

Quanto detto per chiedere all'amico Giovanni come abbia fatto a procurarsi addirittura il testo del futuro decreto legge che dovrebbe apportare di fatto le modifiche accennate, in quanto nè il sottoscritto I0TVL (vicepresidente ARAC) nè IW0DZT (vicepresidente ARAC) nè IW2ECM (presidente Polopositivo), componenti il tavolo tecnico presso il Ministero delle Comunicazioni, hanno ricevuto comunicazioni dal Ministero a riguardo; pertanto questa iniziativa secondo il nostro punto di vista, avrebbe più il sapore politico dell' inciucio, che un lavoro di concertazione.

Capirete quindi lo stupore attraverso il quale leggiamo di cose che sarebbero state decise altrove, da altri, senza consultare le associazioni presenti al tavolo.

Tale atteggiamento del Ministero troverebbe certamente le associazioni ARAC e Polopositivo contrarie a questo genere di manovre, di fatto vessatorie nei confronti dei radioamatori.

Gradiremmo quindi di conoscere dall'amico Giovanni quanto sà di ciò che ha gentilmente pubblicato, in modo che si possano eventualmente concertare azioni adeguate. Restando in attesa di una risposta @ita a riguardo (in modo che tutti i radioamatori possano leggerla), porgiamo i più cordiali 73.

I0TVL e IW0DZT

R:061205/1446Z 48280@IR0UCI.ILAZ.ITA.EU [Roma, JN61HS] FBB7.00g \$:660735IW0BET

From: IW0BET@IR0UCI.ILAZ.ITA.EU

To : TUTTI@ITA

Caro Giuseppe I0TVL,

ti ringrazio della stima che hai nei miei confronti, così' come da parte mia verso di Te.

Dopo questi preamboli, l'A.R.I. e' stata invitata ad essere presente alla riunione del 29 Novembre 2006.

Se non sono state invitate altre Associazioni, dovresti chiederlo al Ministero delle Comunicazioni.

Il testo che ho inviato e' stato copiato da una circolare dell'A.R.I.

Come e' stato detto, questa e' una BOZZA che dovra' essere firmata e poi pubblicata.

A disposizione per ulteriori chiarimenti

Come da te richiesto mando @ita questa mia risposta.

73' IW0BET Giovanni

La redazione di tale documento presuppone due possibilità:

la prima che il Ministero delle Comunicazioni, di sua iniziativa e senza consultare le associazioni costituenti il "gruppo di lavoro" (parti sociali), si sia presa in "toto" la responsabilità di tale atto con gli annessi e connessi; la seconda, come affermato da IW0BET nel suo messaggio, che l'Amministrazione abbia concertato in forma "privata" quanto indicato, invitando l'ARI in data 29 novembre 2006 ad un incontro, per consegnare ai "suoi rappresentanti" la bozza delle modifiche che avrebbe poi inserito all'interno della Legge Finanziaria o presentato sotto forma di decreto.

Riteniamo quindi che l'associazione ARI sia a conoscenza dello svolgimento dei fatti, e desidereremmo sapere se anche il CISAR sia stato o meno invitato a tali incontri, eventualmente con quali finalità e a che titolo.

Considerato il costruttivo dialogo posto essere tra le Associazioni di Radioamatori, nel corso dello svolgimento del lavoro presso il tavolo tecnico, questo evento necessita di chiarimenti, poiché esso coinvolge tutti i Radioamatori Italiani, ed e' nei loro confronti che le Associazioni hanno il dovere, indipendentemente dal logo e dal codice fiscale, di tutelarne i diritti dando ad essi risposte puntuali, convincenti e soprattutto non passive anche quando tali notizie giungono dal Ministero.

Nel caso di specie, il giorno 29 novembre 2006, l'ARI avrebbe dovuto, secondo il nostro punto di vista, considerato il livello della sua rappresentanza su tutto il territorio nazionale, analizzare il testo e dopo essersi resa conto dell' "anomalia legislativa" che il Ministero stava ponendo nei confronti di tutti i Radioamatori Italiani, avrebbe dovuto richiedere la sospensione dei lavori e convocare successivamente le Associazioni costituenti il "gruppo di lavoro" per l'analisi congiunta del provvedimento, la preparazione della relativa risposta da trasmettere al Ministero e delle conseguenti azioni da intraprendere.

Le scriventi associazioni non comprendono la ragione per la quale essa abbia scelto invece, dinanzi ai radioamatori tutti, di prendersi in "toto" la responsabilità di tale documento, accettandolo passivamente.-

Se ciò non è stato fatto potrebbe significare che essa sia d'accordo col Ministero a farci elargire tali somme in forma anticipata.

Questa posizione pur legittima, se non corretta in anticipo, la porterà a nostro giudizio verso la rottura definitiva con la sua base, poiché è nei confronti di questa che essa ha agito maldestramente, depauperandola del potere decisionale delle proprie prerogative.

A tutt'oggi le scriventi non hanno ricevuto alcuna convocazione in merito, il che può solo significare che l'ARI abbia considerato la questione "marginale" (di scarso interesse), sicuramente in modo superficiale omettendo di compiere una valutazione accorta di tale provvedimento, dimostrando, dopo i positivi eventi delle scorse riunioni a Roma, di aver perduto completamente il senso della collaborazione ottenuta con le altre associazioni, vista l'importanza del tema in oggetto che avrebbe richiesto invece la collegialità dei pareri delle associazioni.

Rimane comunque incomprensibile la ragione per la quale i Radioamatori Italiani, la cui attività è regolata dal "Codice delle Comunicazioni Elettroniche", debbano corrispondere all'erario, in un'unica soluzione, il contributo decennale per lo svolgimento della loro attività (normativa incostituzionale) e subire nel contempo la lentezza e l'inerzia dimostrata dal Ministero, in ordine alla gestione dei disturbi che essi subiscono quotidianamente, la mancata risoluzione del contenzioso riguardante le denunce di interferenza e la mancanza dei relativi provvedimenti di chiusura degli tali impianti disturbatori.

Altra considerazione non di poco conto, riguarda i nominativi di sezione.

Essi sono regolati dalla medesima norma che regola l'attività della stazione di radioamatore. In conseguenza di ciò ad ogni nominativo di sezione assegnato, va corrisposto, secondo l'attuale normativa, il canone annuale di 5 euro. Secondo la futura normativa le associazioni dovranno invece corrispondere alle autorità competenti un canone anticipato di 5 eurox10 anni di validità della licenza=50 euro a titolo di "rimborso spese", di cosa, nessuno lo sa.

Tale importo dovrà infine essere moltiplicato per il numero di nominativi posseduti dall'associazione; una bella cifra, non c'è che dire !

Quanto detto potrebbe, in seguito, valere anche per le stazioni automatiche non presidiate (bbs, cluster, ripetitori, eccetera), il che renderebbe queste attività di fatto non più sostenibili.

Premesso che la modifica del regime riscossivo renderebbe i Radioamatori Italiani, nei fatti, diversi dagli altri cittadini della Repubblica; premesso che tale pagamento anticipato non prevede e non può prevedere l'improvviso decesso dell'operatore, la sua volontaria defezione dalle radiocomunicazioni, il suo trasferimento all'estero, eccetera, le scriventi associazioni si oppongono fermamente a questo colpo di mano, in qualsiasi modo esso sia stato realizzato, riservandosi di compiere le azioni necessarie a rispetto dei Radioamatori Italiani e delle associazioni aderenti al gruppo di lavoro.

Rimanendo in attesa di Vs. cortesi informazioni, porgiamo distinti saluti.

Il Presidente  
Carlo Buggio